

GAZZETTA DI PARMA

DOMENICA
28 SETTEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 273



BORRERI
passione
d'arredo

www.borrieri.com

EURO 1,00

con el girò per la manovra euro 5,99
con «Cucina e tradizione» euro 8
con «Weekend & Viaggio» euro 1,50
con «Libri di donna indimenticabili» euro 10,90
con il catalogo «Giovani Fattori» euro 14,90
con «Collezioni di una volta» euro 7,90

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 65 - 43100
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Firenze: Via Benvenuti, 126 - 43036 Firenze ASSONAVANTI (per l'Italia)
350 copie Euro 259,00; 180 copie Euro 146,00; 90 copie Euro 79,00 - Prezzo di una
copie arretrate: Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004
art. 1 c.1, DCB Parma - Gazzetta Card: 350 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00.

www.gazzetta



Conservare
il numero

CONSERVA IL NUOVO NUMERO
COMUNE DI PARMA

PROTESTA «TAGLI AI SERVIZI ESSENZIALI»

No alla manovra La Cgil in piazza

**Presidio davanti
alla prefettura:
«Non si affrontano
le vere emergenze»**

■ No alle scelte del governo in materia economica e sociale. Oltre duemila persone, secondo le stime diffuse dal sindacato, si sono riunite ieri in piazza della Pace per ascoltare gli interventi di Paolo Bertoletti, segretario provinciale della Cgil, e di Paolo Lanna, segretario regionale Cgil Emilia Romagna, oltre che di un rappresentante degli studenti.

Dopo un breve corteo, una delegazione è stata poi ricevuta dal vice prefetto di Parma Vinci a cui sono state presentate le rivendicazioni che il sindacato chiede di inoltrare al Governo. In via Repubblica è arrivato un corteo che ha organizzato un breve presidio davanti a palazzo Rangoni. Qualche disagio per il traffico con autobus bloccati per circa mezz'ora.

In particolare, la Cgil ritiene urgente modificare radicalmente il piano della Finanziaria, «una manovra che non affronta le emergenze del Paese, a partire dal recupero del potere d'acqui-

sto di salari e pensioni, e compromette la possibilità di ripresa».

Infatti, secondo il sindacato, «essendo impostata prevalentemente sui tagli alle spese, colpisce in modo consistente i servizi sociali e settori essenziali, come la scuola e la sanità, e rischia così di peggiorare le condizioni di tante famiglie. Inoltre, non fornisce alcun sostegno alla domanda interna né dà la necessaria risposta alla riduzione della pressione fiscale ai lavoratori e ai pensionati, come proposto dalla piattaforma confederale sul fisco. Anche il metodo è preoccupante - sottolinea la Cgil - Lo strumento del decreto legge, ampiamente utilizzato, limita il ruolo del Parlamento e delle parti sociali. Infine, i provvedimenti intervengono negativamente nelle relazioni tra le parti sociali, deregolando il ruolo del contratto nazionale».